



a pagina 2

Dieci nuovi diaconi,
futuri preti a giugno

a pagina 3

Il corso socio-politico
riparte da Gazzada

a pagina 4

Centro di spiritualità,
a Milano da 25 anni

PROPOSTE
della
SETTIMANA

CHIESATV
Canale 195 del digitale terrestre

Tra i programmi della settimana su Chiesa Tv (canale 195 del digitale terrestre) segnaliamo:
Oggi alle 17 dal Duomo di Milano incontro e Santa Messa con l'Azione cattolica ambrosiana presieduta da mons. Delpini.
Lunedì 21 alle 8 Santa Messa dal Duomo di Milano (anche da martedì a venerdì).
Martedì 22 alle 17.30 dal Duomo di Milano Santa Messa della Comunità cattolica maronita milanese nel ricordo di san Charbel presieduta da mons. De Scalzi e alle 20.20 *La Chiesa nella città oggi* (anche lunedì, mercoledì e venerdì), quotidiano di informazione sulla vita della Chiesa ambrosiana.
Mercoledì 23 alle 9.20 Udienza generale di papa Francesco.
Giovedì 24 alle 21 *La Chiesa nella città*, settimanale di informazione sulla vita della Chiesa ambrosiana.
Venerdì 25 alle 20.30 il Santo Rosario (anche da lunedì a giovedì).
Sabato 26 alle 9 dal Duomo di Milano Santa Messa con l'ordinazione dei diaconi transeunti presieduta da mons. Delpini.
Domenica 27 alle 9.30 dal Duomo di Milano Santa Messa.

Domenica 20 settembre 2020

Pagine a cura dell'Arcidiocesi di Milano
- Comunicazioni sociali
Realizzazione: Ili - Via Antonio da Recanate 1
20124 Milano - telefono: 02.67131651 - fax 02.67131679
Per segnalare le iniziative:
milano7@chiesadimilano.it

Avvenire - Redazione pagine diocesane
Piazza Carbonari 3 - 20125 Milano
telefono: 02.6780554 - fax: 02.6780483
sito web: www.avvenire.it email: speciali@avvenire.it
Progetto Portaparola per Avvenire in parrocchia
tel: 02.6780291; email: portaparola@avvenire.it

Oggi si celebra la Giornata per la Cattolica in vista del centenario della nascita che sarà nel 2021

L'università forma al bene comune

Pubbllichiamo uno stralcio del Messaggio dell'arcivescovo e presidente dell'Istituto Toniolo in occasione della Giornata per l'Università cattolica che si celebra oggi.

DI MARIO DELPINI *

La ricorrenza del centenario della fondazione dell'Istituto Toniolo nel 2020 e la celebrazione del centenario della nascita dell'Università cattolica del Sacro Cuore nel 2021 sono un atto di riconoscenza verso un gruppo di cattolici italiani, sapienti e lungimiranti, verso uomini di Chiesa che hanno promosso e sostenuto l'iniziativa, verso un popolo innumerevole di donne e di uomini che in tutta Italia hanno promosso con convinzione il sostegno spirituale e finanziario del sogno dell'Università dei cattolici italiani, avvalendosi anche dell'Associazione Amici, realizzata dall'Istituto Toniolo, su suggerimento di Pio XI.

L'Università è nata dal cattolicesimo italiano di un secolo fa, in tempi complicati per tanti aspetti, anche per il discredito della cultura del tempo verso la Chiesa. Un ampio movimento popolare e la presenza di personalità autorevoli e intraprendenti hanno vinto le diffidenze e hanno dato segni convincenti della rilevanza obiettiva del patrimonio e del contributo dei cattolici per la formazione e la ricerca a beneficio di tutto il Paese.

La storia di questi cent'anni racconta di risultati che sembravano impossibili, di difficoltà che sembravano insormontabili, di eccellenze unanimemente riconosciute, di uomini e donne che, grazie alla formazione ricevuta e agli ideali condivisi, hanno contribuito in modo significativo alla storia del nostro Paese, alla Costituzione della Repubblica, alla ricerca e alla formazione delle nuove generazioni. In questa ricorrenza centenaria l'Università cattolica vive, come tutte le istituzioni milanesi, un momento di sconcerto. Dopo un incremento di prestigio, segnalato dall'aumento delle iscrizioni, dalla qualità delle ricerche, dalla dimensione europea e internazionale delle sue relazioni istituzionali, dall'attenzione pedagogica, dalla dedizione del personale amministrativo al buon funzionamento della istituzione, il nuovo anno accademico si apre con interrogativi inediti e con non poche apprensioni. Tuttavia l'Università cattolica rinnova il suo impegno nella duplice direzione essenziale della sua missione: l'impegno pedagogico e didattico, perché ogni studente possa dare il meglio di sé e trovare le condizioni favorevoli per sviluppare le sue qualità e crescere nella responsabilità di mettere a frutto i suoi talenti per il bene comune; e l'impegno per

la ricerca scientifica, orientata a dare testimonianza che la visione cristiana del mondo, della vita e della persona propone in ogni campo del sapere risultati di eccellenza scientifica e di valore umanistico. Le tempeste che hanno agitato la vita dell'Università cattolica sono state violente e non sono passate senza lasciare ferite: ma la fiducia in Dio, la passione per il bene comune, la determinazione a mettere a frutto i propri talenti hanno motivato uomini e donne di grande fede e di grande competenza a raccogliere le sfide e a continuare a servire la cultura italiana e il pensiero cristiano nel Paese.

L'Università ha un contributo da offrire per rinnovare e rilanciare un "pensiero cattolico" che sia all'altezza delle grandi sfide che la Chiesa deve affrontare. Troviamo una ispirazione provocatoria nelle parole di papa Francesco: «I cambiamenti non sono più lineari, bensì epocali: costituiscono delle scelte che trasformano velocemente il modo di vivere, di relazionarsi, di comunicare ed elaborare il pensiero, di rapportarsi tra le generazioni umane e di comprendere e di vivere la fede e la scienza» (Discorso alla Curia, 21 dicembre 2019). È dunque, «poiché non sia-

mo più nella cristianità - è ancora il Papa che parla - non siamo più gli unici che producono cultura, né i primi, né i più ascoltati», qual è il nuovo orizzonte, quale il nuovo compito, quali le nuove responsabilità per la più grande istituzione formativa e culturale del cattolicesimo italiano? Per tutti noi l'impegno per trasformare la celebrazione del passato in un benvenuto al futuro comporta di confrontarsi con le sfide di questo tempo, di convincere che in ogni ambito

Istituto Toniolo, i compiti dell'ente fondatore

L'Istituto Giuseppe Toniolo di Studi Superiori nasce il 6 febbraio 1920. Padre Agostino Gemelli, alla cui tenace volontà si deve la nascita dell'Università cattolica del Sacro Cuore, insieme agli altri membri del comitato promotore, decise di intitolare l'istituto fondatore dell'Ateneo alla figura di Giuseppe Toniolo (1845-1918), professore universitario e uno dei massimi esponenti del cattolicesimo italiano ed europeo a cavallo fra Ottocento e Novecento. È l'ente fondatore dell'Università cattolica, ha il compito di garantirne il

perseguimento dei fini istituzionali, in particolare in ordine alle scelte strategiche e culturali, nonché agli indirizzi ideali e formativi dell'Ateneo. Promuove il legame tra l'Università cattolica e le Diocesi italiane, sostiene l'inserimento in Università di studenti meritevoli attraverso un piano di borse di studio e la valorizzazione del progetto formativo dei «Collegi in campus», concorre al processo di internazionalizzazione dell'Ateneo. L'Istituto contribuisce alla missione dell'Università cattolica e partecipa

al dibattito pubblico, avviando progetti di ricerca e indagini che abbiano come fine il miglioramento della vita sociale e culturale del Paese: nel 2011 l'Istituto avvia l'Osservatorio Giovani, nel 2019 lancia il progetto Laboratorio Futuro. «Alleati per il futuro» è il tema scelto per la Giornata per l'Università cattolica, promossa dal Toniolo, che si colloca tra due centenari: quello dell'Istituto, in corso in questo 2020, e quello dell'Università, che verrà ufficialmente inaugurato all'apertura dell'anno accademico 2020-2021.

* presidente Istituto Toniolo

Un nuovo inizio, partendo dai giovani

«Alleati per il futuro» è il tema della 96ª Giornata per l'Università cattolica, promossa dall'Istituto Giuseppe Toniolo, ente fondatore dell'Ateneo. Sarà la prima tappa del percorso di preparazione al centenario dell'Ateneo, che verrà ufficialmente aperto con l'inaugurazione dell'anno accademico 2020-2021. Un'occasione di riflessione per promuovere il ruolo della Università nella costruzione di un futuro per i giovani del nostro Paese e per l'apporto della cultura cattolica nel ridisegnare le prospettive di ripresa dopo la pandemia. Si tratta di un «nuovo inizio». L'Osservatorio Giovani dell'Istituto Toniolo esce con la settima edizione del Rapporto Giovani (*La condizione giovanile in Italia. Rapporto Giovani 2020*, Il Mulino Bologna 2020), l'indagine nazionale sulle nuove generazioni condotta in collaborazione con l'Università cattolica: il quadro restituito lungo questi anni è quello di una realtà complessa, variegata e in continuo mutamento. Nello scenario post Covid si apre il terzo decennio del XXI secolo. L'Italia, in questo primo tratto, ha mostrato di non poter dare alle nuove generazioni l'occasione di contribuire in modo qualificato ai processi di crescita e di realizzare in modo pieno i propri progetti di vita.

I segnali positivi non mancano e la voglia di rilancio è presente in molte componenti della società e in molti settori dell'economia. Possono, questi segnali, essere considerati come anticipatori del percorso che l'Italia

saprà intraprendere nel nuovo decennio? Il Rapporto Giovani 2020 presenta un bilancio sulla condizione giovanile e sulle dinamiche dell'ultimo decennio, con particolare attenzione alle disuguaglianze che si intrecciano con la questione generazionale, ma approfondisce anche alcuni aspetti cruciali delle prospettive dei giovani (sul versante del lavoro, dell'impatto dell'innovazione tecnologica, dei temi ambientali, della partecipazione sociale e politica, dei consumi culturali).

L'Osservatorio Giovani ha svolto anche la prima indagine internazionale su condizioni e aspettative delle nuove generazioni all'apice del lockdown, condotta tra fine marzo e inizio aprile 2020, su un campione di 2 mila persone, rappresentativo dei residenti in Italia tra i 20 e i 34 anni (e campioni di mille coetanei spagnoli, francesi, tedeschi e britannici).

I risultati di quest'ultima indagine sono illustrati nel volume *Giovani ai tempi del coronavirus. Quaderni Rapporto Giovani*, n. 8 edito da Vita e Pensiero, disponibile gratuitamente in formato e-book.

È nelle librerie anche il nuovo volume *Adolescenti e relazioni significative. Indagine Generazione Z 2018-2019* (Vita e Pensiero), resoconto dell'indagine 2018-2019 cui hanno partecipato 56 scuole italiane (per un totale di 6.250 studenti), è dedicato interamente alle relazioni che quotidianamente gli adolescenti coltivano e da cui sono sostenuti.



100 borse per studenti meritevoli

Nella settimana in cui ricorre la Giornata per l'Università cattolica, sono state pubblicate sul sito www.borsepermeritout.it le graduatorie relative al Concorso nazionale per l'assegnazione di 100 borse di studio di solo merito per iscriversi in Università cattolica. Le graduatorie degli effettivi beneficiari saranno pubblicate per dicembre: le 100 borse sono destinate, infatti, a chi intenda immatricolarsi in Università cattolica. L'emergenza sanitaria ha reso ancora più urgente fornire un contributo concreto alle famiglie (oltre 3 mila le candidature pervenute nel 2020), un investimento tra i più importanti bandi *undergraduate* promosso

in Italia con fondi privati. Nelle scorse edizioni il concorso si svolgeva in presenza, in 10 città italiane contemporaneamente. Quest'anno le prove si sono tenute online il 4 luglio scorso rendendo possibile la partecipazione a studenti di tutto il territorio nazionale. I primi 200 studenti classificati hanno inoltre sostenuto un colloquio con la Commissione giudicatrice che ha avuto luogo la scorsa settimana.

Queste sovvenzioni, attivate con fondi propri messi a disposizione da Cattolica e Istituto Toniolo, si aggiungono alle oltre 3 mila borse di studio erogate da Fondazione Educat per il diritto allo studio secondo il criterio misto reddito-merito.

i vescovi lombardi. Una parola amica per guardare il futuro con speranza

DI PINO NARDI

«Sentiamo il desiderio che giunga a tutti una parola amica, in questo momento di complicata ripresa delle attività consuete, che è segnata dall'assedio dell'epidemia». Comincia così il Messaggio dei vescovi lombardi ai fedeli delle Diocesi della regione, al termine della sessione svoltasi a Caravaggio il 16 e 17 settembre, pubblicato integralmente nelle pagine nazionali di *Avvenire* e disponibile sul portale della Diocesi di Milano www.chiesadimilano.it. Un messaggio di vicinanza e di speranza, in una situazione ancora difficile. «Vorremmo raggiungere tutti con una parola amica che incoraggi a guardare il futuro con speranza. La parola amica è ospitata nella conversazione di chi ascolta con attenzione e parla con semplicità sapendo di essere ascoltato; nel discernere di chi trova conforto di condividere pensieri, buone intenzioni, trepidazioni, speranze; nel confrontarsi di chi non pretende di risolvere tutto o di dettare ricette, ma

è persuaso che insieme si può fare molto, qui, ora, nel gesto minimo che semina benevolenza, solidarietà, serenità». Sono diverse le parole amiche segnalate dai pastori. Innanzitutto la riconoscenza. «Abbiamo constatato che la gente buona, operosa, onesta, competente che tiene in piedi il mondo abita nello stesso condominio, viaggia sullo stesso treno, e nell'emergenza si rivela quell'eroismo quotidiano che non ti aspetti», scrivono i vescovi. «La parola della riconoscenza, le espressioni di stima, l'apprezzamento per le fatiche straordinarie affrontate nel servizio sanitario, nella didattica a distanza, nella gestione dei servizi essenziali nei negozi, nei cimiteri, nella gestione dell'ordine pubblico, tutto questo può cambiare il clima della convivenza ordinaria». Dopo questi mesi di chiusura, i vescovi lombardi invitano a tornare a celebrare le Messe in presenza e a imparare a pregare. «Nei giorni del blocco, abbiamo sofferto di liturgie sospese, di partecipazioni solo virtuali alle celebrazioni, e in-

sieme abbiamo avuto esperienze di preghiera in famiglia meglio condivise, di preghiere on-line divenute consuete, di sovrabbondanti offerte di trasmissioni di momenti di preghiera». Ma tutto ciò, pur essendo una ricchezza, non può bastare: «È necessario incoraggiare la fede e la partecipazione alla Eucaristia domenicale e, per chi può anche feriale: famiglie e bambini, ragazzi e giovani, adulti e anziani, tutti siamo convocati alla mensa del Risorto, parola e pane di vita». Oltre alla preghiera, i credenti devono imparare a pensare. «Abbiamo provato fastidio per le discussioni inconcludenti, per i pronunciamenti perentori, per slogan e luoghi comuni. Adesso abbiamo bisogno di imparare a pensare. Il pensiero promette che è quello che introduce alla sapienza: non solo l'accumulo di informazioni, non solo la registrazione di dati, non solo le dichiarazioni di personaggi resi autorevoli più dagli applausi che dagli argomenti. Cerchiamo il significato delle cose, non solo la descri-

zione dei fatti; abbiamo bisogno di imparare la prudenza nei giudizi, il vigilante senso critico di fronte alle mode e ai pensieri comandati, la competenza a proposito della visione cristiana della vita». Per essere all'altezza del compito si deve valorizzare il «patrimonio inestimabile di conoscenze e valutazioni» dell'Università cattolica. La pandemia ha portato molti lutti e sofferenze. Per questo occorre imparare a sperare oltre la morte. «Forse non pensavamo che la morte fosse così vicina e terribilmente quotidiana, come il tempo dell'epidemia ha rivelato in modo spietato: molte persone che abbiamo conosciuto e amato sono andate sole incontro alla morte, molti contagiati dal virus hanno sentito la morte vicina nell'esperienza drammatica della terapia intensiva, tutti coloro che hanno avvertito sintomi gravi hanno sentito il brivido del pericolo estremo». Tuttavia, «nel contesto che vive alternativamente e pericolosamente di depressione e di euforia, i discepoli del Risorto sono inviati per esse-

re testimoni della risurrezione». Le Messe di suffragio per i morti a causa del Covid, che si celebreranno in queste settimane, non saranno «una consolazione surrogata alla desolazione di un mancato adempimento, ma della celebrazione comunitaria della speranza cristiana che, nella gloria del Risorto, contempla la comunione dei santi». Tra i segni di speranza, nell'angoscia di mesi di lockdown, di certo c'è tutto quel mondo di gratuità e solidarietà che è emerso ancora di più come patrimonio del Paese. **Imparare a prendersi cura**, scrivono i vescovi. Si parla di fatti concreti, «dello stupefacente spettacolo della solidarietà che è stato offerto a tutti nel momento dell'emergenza. I professionisti e i volontari, le associazioni e i singoli, i familiari e i vicini di casa, il personale degli ospedali e le diverse espressioni della comunità cristiana e della società civile hanno provveduto con dedizione disin-



Sessione Cel presieduta da monsignor Mario Delpini

teressata e non senza sacrificio perché nessuno fosse solo, nessuno fosse abbandonato». E una conclusione forte dei vescovi lombardi: «Imparare a prendersi cura gli uni degli altri è anche un programma di resistenza contro le forme di disgregazione sociale insinuate dalle seduzioni dell'individualismo, dell'indifferenza, dell'interesse di parte, dagli interessi di quel capitalismo senza volto e senza principi morali che vuole ridurre le persone a consumatori, le prestazioni sanitarie e assistenziali a investimenti, l'intero pianeta a fonte di guadagni praticando uno sfruttamento scriteriato».